

VOLLEY



Benvenuta. Patron Catania e sponsor (a destra Alberto Pelizzari consigliere Valsabbina) accolgono Maria Segura

Valsabbina grandi sogni: «Puntiamo ai play off»

Alla presentazione di Segura e delle beachers il club alza l'asticella per la prossima annata



Beach volley. Carolina Ferraris e Francesca Michieletto

Serie A1 donne

Francesca Marmaglio

BRESCIA. «I sogni son desideri di felicità» cantava Cenerentola. E chi più di lei, naturalmente come metafora, può essere esempio di come determinazione e speranza possano portare al successo. Con i piedi per terra, il Millennium punta in alto. È quanto emerso ieri nella sede della Banca Valsabbina in città durante la conferenza stampa per ufficializzare il prosieguo del sodalizio fra la società sportiva e l'istituto di credito. L'asticella per la stagione che verrà, si alza: «Naturalmente e non per essere troppo mo-

desti - ha detto il presidente Roberto Catania - la cosa da raggiungere nel minor tempo possibile è la salvezza, ma nella nostra seconda stagione in serie A1 proveremo a migliorarci. E per farlo vogliamo puntare ai playoff. Non sarà facile, perché il campionato è sempre più competitivo, cresce il livello anno dopo anno, ma ci proveremo».

Ambizioni. E per farlo si è costruita una squadra che sulla carta, anche se la dirigenza non si sbilancia, è sì ancora ricca di scommesse, ma anche di certezze: il sestetto titolare è potenzialmente più esperto di quello della scorsa annata e la panchina che va riempiendosi pare di livello maggiore. Il salto, Millennium, lo ha potuto fare anche grazie al maggior sfor-

zo economico del suo title sponsor Banca Valsabbina: «La prima stagione nella massima serie è stata davvero un successo - ha commentato Alberto Pelizzari, consigliere dell'Istituto di credito cittadino - . Noi ci siamo affezionati a questa realtà perché ritroviamo nella famiglia Catania molti dei valori della nostra Banca. Il volley ci piace: è un ambiente sano». Una delle giocatrici che faranno parte del gruppo, acquisita per il ruolo di terza banda, è Maria Segura. La spagnola, in forza alla Nazionale con l'altra bianconera Jessica Rivero, si augura un anno positivo: «La squadra mi piace - ha detto l'attaccante -, la società mi è stata consigliata da tutti. Sono felice di essere qui: vorrei fosse un'altra stagione buona come quella che Millennium ha offerto lo scorso anno. Tutto starà nel lavoro, ma soprattutto dovremo essere brave a costruire un gruppo coeso».

Beach volley. Con Segura all'appuntamento in Banca Valsabbina erano presenti anche le due beachers targate Millennium: Francesca Michieletto e Carolina Ferraris hanno cominciato il campionato assoluto italiano. Nella prima tappa milanese si sono classificate none: «È una delle coppie italiane più promettenti - ha spiegato il coach Matteo D'Auria -. Sono le uniche ad aver vinto una tappa del World Tour». Per Michieletto e Ferraris il prossimo impegno sarà a Cosenza dal 28 al 30 giugno: «Per noi che ci siamo arrangiate sempre - hanno detto le beachers - essere supportate con così tanta fiducia è davvero importante. Che qualcuno creda in noi, nel beach è bellissimo. Cercheremo di ripagare tutti con i risultati». //

IL PERSONAGGIO

L'atleta del Prealpino ha trionfato con l'Italia agli Europei di pallavolo sordi

BIASIN, ORO D'ORGOGLIO OLTRE OGNI OSTACOLO

Alessandro Massini Innocenti

Nella Lis, la lingua internazionale dei segni, la parola sport si esprime con le due mani chiuse con i pollici all'insù, unite nella zona dei palmi. Un doppio «ok», quasi come se lo sport fosse un concetto allegorico di gioia doppia, garantita. Non sempre, si sa, per un'atleta è così, ma per Federica Biasin, in questo momento, lo è. La 24enne pallavolista bresciana ha ancora in bocca il sapore dell'oro della medaglia vinta agli Europei di pallavolo sordi terminati sabato scorso in quel di Cagliari. Per le azzurre allenare da Alessandra Campedelli una marcia trionfale: sei vittorie consecutive con un solo set perso nella gara inaugurale con la Polonia, e Russia letteralmente sbriciolata in finale per 3-0. Poi ecco la festa travolgente. Per la Biasin un sogno che diventa realtà: il metallo più prezioso al collo, la coppa alzata al cielo, le urla e le lacrime di gioia: «Eravamo convinte di poter ottenere un grande risultato - spiega la Biasin -. È stato il coronamento di tantissimi sacrifici, per noi e le nostre famiglie. Giocare e vincere nel silenzio o nei suoni ovattati (le atlete sorde giocano per regolamento senza protesi acustiche per essere tutte allo stesso livello, ndr) è una sfida contro se stessi, contro le difficoltà oggettive che porta la mancanza di un senso, che può essere colmata solo dal duro lavoro e dall'istinto». O dai legami umani, visto che i limiti fisici vengono spesso sanati anche dalla capacità di vivere insieme una disciplina ancora avara di seguito e ricca di ostacoli di natura economica: «Grazie ai due main sponsor della Nazionale - spiega Federica -, siamo riuscite a rientrare dalle spese vive, ma c'è ancora molto da fare, anche sul piano della comunicazione».



Una grande emozione. Federica assaggia l'oro

Anche a Cagliari in certi frangenti ci saremmo augurate, specie nelle gare finali, un pubblico un po' più folto ma dobbiamo restare ottimiste. Con questi successi il pubblico e l'attenzione aumenteranno» continua la Biasin. Papà Paolo la guarda con orgoglio e si specchia nella luce che gli occhi della schiacciatrice del Prealpino sanno emanare: «Siamo molto orgogliosi di lei, ora speriamo di vederla vincere anche ai Mondiali che si terranno in Italia nel 2020 e alle Olimpiadi del 2021». Per Federica, cresciuta nella palestra a pochi metri da casa e reduce dalla stagione nel Travagliato di seconda divisione, solo qualche rammarico, manifestato comunque con aria allegra, per non aver giocato più di frequente nel ruolo a lei più congeniale, quello di banda o opposto: «Sono stata impiegata sempre da libero salvo che contro la Francia. Mi sacrifico per la causa, ma preferisco attaccare, sempre». Perché la vita, quando presenta conti pesanti va affrontata con un pizzico di sana sicumera. Che solo così il suono della vittoria può far breccia nel silenzio, anche quello del pregiudizio.

Il libero Zito primo colpo targato Centrale



Esperto. Il libero Zito la passata stagione era a Lamezia

Serie A2

Il 30enne ha già giocato a Montichiari: «Sono entusiasta di questa sfida»

BRESCIA. Nella pallavolo il legame fra fase offensiva e difensiva è, per certi versi, ben più marcata che in molti altri sport di squadra. Detto in parole povere: per attaccare bene bisogna difendere al meglio. Deve essere stato lo stesso ragionamento della dirigenza della Atlantide Pallavolo Brescia, che

porta alla sua corte il primo volto nuovo della campagna acquisti per la stagione 2019-2020. Si tratta di Giuseppe «Peppe» Zito, libero siciliano originario di Nicosia, in provincia di Enna, l'anno scorso ai calabresi della Conad Lamezia. Un giocatore fra i migliori nel suo ruolo nel campionato scorso. Dopo l'addio del pezzo pregiato Leonardo Scanferla, finito a Piacenza per disputare la sua prima stagione da titolare in massima serie, serviva un ricambio di qualità in difesa per dare ancora più fluidità alla regia di Tiberti. Tenuto d'occhio per lunghi tratti di stagione, Zito garantisce qualità in tutti i

fondamentali difensivi. Il giocatore ex Lamezia a fine novembre compirà trent'anni, e vanta un curriculum ricco, costellato anche da esperienze alle latitudini bresciane. Nel 2007, infatti, sbarca alla Gabeca Montichiari non ancora maggiorenne. Con i montecelaresi si fermerà fino al termine della stagione 2008-2009, prima di spostarsi soprattutto fra Abruzzo e Calabria, con Ortona in A2 e Cosenza, Cinquefrondi in Be, infine, Lamezia. «Sono felice di tornare nel Bresciano - spiega Zito -. Alla proposta dell'Atlantide ho detto subito sì senza esitazioni. Avevo altre offerte ma l'idea di Brescia mi ha conquistato. Sono fiducioso e penso ci potremo togliere delle soddisfazioni, anche se il prossimo campionato di A2 sarà molto complicato, perché di fatto composto da tutte le migliori squadre della stagione appena conclusa». Zambonardi si frega le mani per il bel tassello acquisito: «Zito è un giocatore che ci ha impressionato nelle occasioni in cui quest'anno lo abbiamo incontrato. Siamo soddisfatti del suo arrivo». Nei prossimi giorni potrebbero arrivare altri colpi: si continua a trattare per Galliani, Fedrizzi o Pierotti sulle bande, Spadavecchia al centro, Bisi per il rinnovo da opposto o, al suo posto, Giannotti. I nomi dei giocatori liberi, tuttavia, sono in aggiornamento, visto anche il caos relativo alle iscrizioni con i forfait già annunciati di Spoleto, Gioia del Colle e Livorno. // AMI